



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

PREAVVISO DEL MUNICIPIO SULLA RICEVIBILITA' DI UNA MOZIONE

Mozione interpartitica dell'11 giugno 2025 concernente
"redazione di un regolamento comunale per il divieto di uso di telefonini a scuola"

6987 Caslano, 2 luglio 2025

Alla Commissione incaricata,

Onorevoli membri,

richiamato l'articolo 67 cpv. 2 LOC, il Municipio rilascia il suo preavviso scritto sulla ricevibilità e sul contenuto della mozione all'indirizzo della Commissione incaricata dell'esame della mozione in oggetto.

A. Ricevibilità della mozione

Si rammenta che la mozione è tecnicamente:

- una formale proposta di decisione, sottoposta per iscritto al Consiglio comunale da uno o più Consiglieri comunali, su oggetti che rientrano nelle competenze decisionali del Legislativo (art. 67 cpv. 1 LOC). La mozione è quindi uno strumento che permette di stimolare l'attività comunale con proposte formali che provengono dai membri del Legislativo, in contrapposizione all'usuale iter contraddistinto da proposte del Municipio tramite messaggi municipali;
- la mozione deve contenere una vera e propria proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio comunale. Interlocutore del mozionante è il Consiglio comunale, che viene chiamato a decidere. La proposta è in definitiva il corrispettivo della proposta di un messaggio municipale; va possibilmente formulata in modo diretto e riguardare un preciso delimitato oggetto;
- l'oggetto della mozione deve posizionarsi fra gli oggetti sui quali il Consiglio comunale ha competenze di esame e decisione, in base all'art. 13 cpv. 1 LOC o a leggi speciali. Il diritto superiore deve inoltre lasciar spazio all'autonomia comunale su questo oggetto.

La mozione chiede al Consiglio comunale che venga redatto e approvato un regolamento comunale per vietare l'uso di telefonini a scuola e che dovrà contenere una disposizione dal seguente tenore: "agli allievi di scuola dell'infanzia ed elementare non è consentito portare con sé a scuola e durante le attività formative previste dalla legislazione scolastica smartphone e altri dispositivi connessi. L'ordinanza può prevedere eventuali deroghe per esigenze didattiche o in presenza di gravi motivi".

Il Consiglio comunale è competente nell'adottare i regolamenti comunali (art. 13 cpv. 1 let. a) LOC). Tuttavia, il Consiglio comunale può emanare disposizioni e regolamenti unicamente in ambiti in cui il diritto superiore conferisce una competenza ai legislativi comunali e le disposizioni adottate non possono entrare in contrasto con leggi cantonali o federali.

La Legge cantonale della scuola (LSc – RL 400.100 – stato 1° febbraio 1990) prevede che spetta al collegio dei docenti definire i criteri di funzionamento dell'istituto per quanto attiene agli aspetti pedagogici, didattici, culturali e organizzativi e ne verifica l'applicazione (art. 37 cpv. 1 let. a) LSc). Il regolamento allestito dal collegio dei docenti è approvato dal Municipio (art. 37 cpv. 2 LSc).

Il diritto superiore in questo caso attribuisce una competenza esclusiva al collegio dei docenti e al Municipio. Per tanto non c'è spazio di manovra per il Consiglio comunale di legiferare su una questione organizzativa come quella di decidere se ammettere o meno l'uso di telefonini nelle scuole.

Il Municipio ritiene quindi che la mozione non sia ricevibile e invita il Consiglio comunale a volerla dichiarare irricevibile.

B. Contenuto della mozione

La direzione dell'Istituto scolastico comunale esaminando la mozione ha espresso il seguente parere.

In primo luogo, non esiste un problema reale e diffuso che giustifichi un intervento così radicale come proposto dalla mozione. La direzione scolastica conferma che negli ultimi anni i casi problematici sono stati sporadici e sempre gestiti in modo efficace tramite un dialogo diretto con le famiglie o con soluzioni mirate all'interno delle singole classi. L'attuale gestione "caso per caso" si è dimostrata adeguata e consente di affrontare le situazioni con flessibilità, evitando misure generalizzate che potrebbero risultare sproporzionate.

Inoltre, nella pratica, l'uso dei dispositivi personali durante le lezioni è già vietato: introdurre un divieto assoluto risulterebbe una formalità superflua senza alcun reale beneficio aggiuntivo.

È importante ricordare che la missione della scuola non è solo quella di vietare, ma soprattutto di educare a un uso consapevole delle nuove tecnologie. Il Piano di Studio della scuola ticinese prevede già attività di educazione digitale e percorsi di sensibilizzazione, anche in collaborazione con la polizia cantonale.

Al momento non vi sono state segnalazioni o richieste formali da parte dei genitori, né vi è stato alcun coinvolgimento dell'associazione genitori su questa tematica. Importare soluzioni da altri contesti, senza un reale bisogno locale, appare dunque potenzialmente controproducente per la realtà di Caslano.

Il Municipio, pur comprendendo e condividendo le preoccupazioni che hanno spinto i firmatari della mozione a richiedere l'introduzione di questo divieto, ritiene che la questione sia delicata e debba essere affrontata a livello cantonale, così da garantire soluzioni uniformi su tutto il territorio ticinese e non solo nel Comune di Caslano. Per questo motivo, appare opportuno attenersi a quanto deciderà il Gran Consiglio, evitando di intraprendere iniziative affrettate a livello locale.

C. Conclusioni

Per tutto quanto precede il Municipio invita il Consiglio comunale a voler respingere la mozione dichiarandola irricevibile dal profilo formale.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO
Il Sindaco: E. Taiana
Il Segretario: A. Scialò

The image shows the official stamp of the Comune di Caslano, which is circular and contains the text "COMUNE DI CASLANO" around the perimeter and a central emblem. Overlaid on the stamp are two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is identified as E. Taiana (the Mayor), and the signature on the right is identified as A. Scialò (the Secretary).

Ris. mun. del 30 giugno 2025

Copia p.c.:

- Membri del Consiglio comunale

Allegato:

- Testo della mozione

MOZIONE

Amministrazione	Azienda sociale	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> Iniziative	Attività	<input type="checkbox"/>
Organizzazioni	Finanze	<input type="checkbox"/>
Partecipazione	Controllo	<input type="checkbox"/>
Data: 11 GIU. 2025		
<input checked="" type="checkbox"/> Per il mandato al Municipio	<input checked="" type="checkbox"/> Per il D	
<input checked="" type="checkbox"/> Per il Consiglio	Scadenza:	46.6.25
<input type="checkbox"/> Per competenza		

Onorevole Presidente, onorevoli Consiglieri comunali,

avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge (art. 67 LOC e art. 17 RALOC), formuliamo mediante mozione la seguente proposta di decisione al Consiglio comunale:

REDAZIONE DI UN REGOLAMENTO COMUNALE PER IL DIVIETO DI USO DI TELEFONINI A SCUOLA

Premessa

Recentemente, con l'entusiasmo di tutte le parti coinvolte (ragazzi compresi) il Comune di Köniz nel Canton Berna ha emanato un regolamento per il divieto dell'uso di telefonini nelle scuole elementari e una legislazione analoga verrà introdotta in Cantone Argovia e in Francia a partire dal prossimo anno scolastico.

Per citare il deputato in Gran Consiglio Cotti (Centro) in un'intervista del 22.05.2025, una legislazione di questo tipo (e non delle semplici direttive) è "un primo passo per ripristinare il segno di dignità dell'educazione e restituire ai ragazzi tempo reale e attenzione, libertà dal confronto costante e la possibilità di giocare, sbagliare, relazionarsi non è soltanto un'opportunità ma un dovere, non è un passo indietro ma un modo per andare avanti sul serio."

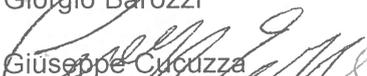
Un dibattito su questo tema particolarmente sensibile e sentito dalla popolazione è certamente importante, per mostrare che le Istituzioni si dimostrino in grado di sapere affrontare i problemi concreti della popolazione (e dei genitori in questo caso specifico).

Proposta

Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali mozionano la creazione di un apposito regolamento comunale che dovrà contenere una disposizione dal seguente tenore: "Agli allievi di scuola dell'infanzia ed elementare non è consentito portare con sé a scuola e durante le attività formative previste dalla legislazione scolastica smartphone e altri dispositivi connessi. L'ordinanza può prevedere eventuali deroghe per esigenze didattiche o in presenza di gravi motivi."

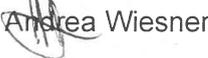
Cordialmente,


Giorgio Barozzi


Giuseppe Cucuzza


Paola Eicher


Lidia Ruta Cucuzza


Andrea Wiesner


Dajana Paravac